

Noi, le organizzazioni firmatarie:

il Centro Europeo per il Volontariato (CEV), il Forum Giovani Europeo (European Youth Forum YFJ), l'Associazione delle Organizzazioni del Servizio Volontario (AVSO), il Movimento Mondiale degli Scout, la Croce Rossa/Unione Europea di Bruxelles, volonteurope, AGE, Solidar, Caritas Europa, ENGAGE, Johanniter International, L'Organizzazione Non Governativa Europea per lo Sport (ENGSO e ENGSO Youth),

Chiediamo alle istituzioni europee di dichiarare il 2011 l'Anno Europeo del Volontariato. Rappresentiamo migliaia di organizzazioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale che coinvolgono milioni di volontari. Siamo pronti e impegnati a collaborare per fare in modo che l'Anno Europeo del Volontariato del 2011 sia un successo duraturo.

2011 – L'Anno Europeo del Volontariato

Più di 100 milioni di europei sono impegnati in attività di volontariato, vivono la solidarietà e attraverso questo fanno la differenza nella nostra società. Un sondaggio dell'Eurobarometro del 2006 ha rivelato che 3 europei su 10 dichiarano di fare volontariato e che quasi l'80% di essi sente che l'attività volontaria è una parte importante della vita democratica in Europa.¹

Vi è una vasto numero di nozioni, definizioni e tradizioni che riguardano il volontariato. Ad ogni modo, ciò che è comune in tutta Europa è che ovunque le persone partecipano insieme ad attività per aiutarsi l'un l'altro, sostenere coloro che si trovano in situazioni di bisogno, tutelare l'ambiente, condurre una campagna per i diritti umani o promuovere azioni per garantire che ognuno possa godere di una vita dignitosa – sia la società nella sua totalità sia i volontari singoli ne beneficiano e la coesione sociale ne è notevolmente rafforzata.

Perché il volontariato è importante:

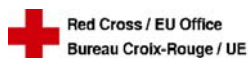
- I volontari sono i fautori dei valori e degli obiettivi europei così come sono enunciati nei Trattati, in particolare nei termini di promozione della coesione sociale, della solidarietà e della partecipazione attiva – le loro sono le mani che traducono questi valori in azione, giorno dopo giorno;
- Il volontariato contribuisce a costruire un'identità europea basata su questi valori e orientata alla comprensione reciproca tra le persone nella società e in tutta Europa;
- Il volontariato nella sua natura trasversale è indispensabile in un'ampia gamma di politiche europee come l'inclusione sociale, la disposizione di opportunità di apprendimento permanente per tutti, le politiche che riguardano i giovani, il dialogo intergenerazionale, l'invecchiamento attivo, l'integrazione dei migranti, il dialogo interculturale, la protezione civile, l'aiuto umanitario e lo sviluppo, lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente, i diritti umani, i servizi sociali, l'aumento dell'impiegabilità, la promozione di una cittadinanza attiva europea, la lotta contro il gap informatico, ed entro la responsabilità civica;
- Il volontariato è un fattore economico. Il settore volontario influisce per uno stimato 5% del PIL delle nostre economie nazionali²;
- I volontari e le loro organizzazioni sono all'avanguardia nello sviluppare azioni innovative per rilevare, dare voce e rispondere ai bisogni emergenti nella società.

Non c'è Europa senza i volontari: essi contribuiscono molto sia all'Europa sociale che alla sua crescita.

I volontari rispecchiano la diversità dell'Europa sociale, poiché sono coinvolte persone di tutte le età, donne e uomini, occupati e disoccupati, persone aventi diversi background etnici e appartenenti a diversi gruppi religiosi e, infine, cittadini di tutte le nazionalità.

¹ Speciale Eurobarometro 273 Wave 66.3, Febbraio 2007, "Realtà Sociale Europea".

² In linea con quanto emerso da uno studio condotto dalla Johns Hopkins University http://www.jhu.edu/ccss/publications/pdf/Measuring_Civil_Society%20and%20Volunteering.pdf



JOHANNITER
INTERNATIONAL



solidar



Comunque, 7 persone su 10 non fanno volontariato e molte persone incontrano diverse difficoltà nell'impegnarsi in questo tipo di attività, come la mancanza di informazioni su come attivarsi; mancanza di tempo; risorse economiche insufficienti e la sensazione di non essere in grado di fare volontariato; un'immagine negativa derivante dal periodo in cui il volontariato era pressoché un "compito obbligatorio"; discriminazione; scoraggianti provvedimenti legali e assenza di uno status legale; assenza di protezione contro i rischi possibili; passaporto o altre barriere per cittadini non comunitari – solo per citare alcuni di questi ostacoli.

Perché un Anno Europeo del Volontariato nel 2011?

Fare volontariato è un'attività che viene svolta gratuitamente, ma non è esente da costi – ha bisogno e si merita un sostegno mirato da tutte le parti interessate – le organizzazioni di volontariato, il governo a tutti i livelli, le imprese e un ambiente favorevole alle politiche, inclusa un'infrastruttura per il volontariato.

Nel 2011 verrà celebrato il 10° anniversario dell'Anno Internazionale del Volontariato delle Nazioni Unite (AIV): l'AIV del 2001 ha dimostrato che un alto livello di attenzione dall'opinione pubblica per i volontari e il loro contributo alla società porta i governi e altri parti interessate ad unirsi all'azione. Possono essere cercate sinergie con le attività delle Nazioni Unite per il 2011, per valorizzare i progressi fatti fin'ora e per sviluppare un'agenda della politica europea per il volontariato "2011 +".

Nonostante l'Unione europea negli ultimi anni abbia fatto sempre più attenzione al volontariato in tutte le sue forme, siamo ancora lontani da una strategia comprensiva e da un'azione a livello europeo che promuova, riconosca, faciliti e sostenga il volontariato in modo da realizzare la sua piena potenzialità.

Il Consiglio dei Ministri delle Politiche Giovanili e il Comitato Economico e Sociale Europeo hanno chiesto che fosse organizzato un Anno Europeo del Volontariato, una richiesta che noi sosteniamo con un impegno totale per:

- **Fare aumentare la consapevolezza pubblica riguardo alla portata, al valore e all'impatto del volontariato in Europa e per evidenziare il suo contributo alle nostre comunità – con le istituzioni europee, ma anche con i governi a tutti i livelli e con le imprese;**
- **Celebrare i volontari e le organizzazioni di volontariato per il loro contributo e per mostrare le loro buone prassi e progetti che coinvolgono i volontari;**
- **Fare aumentare la consapevolezza tra i cittadini in Europa sulle possibilità di fare volontariato e per motivare le persone a diventare attivi;**
- **Lavorare per la riduzione delle barriere e della discriminazione che le persone si trovano a dovere affrontare quando hanno il desiderio di fare volontariato, in special modo i migranti, coloro che provengono dai paesi terzi e coloro che sono socialmente esclusi;**
- **Evidenziare e riconoscere il valore dell'azione condotta a livello locale dai volontari nel costruire un'identità europea e lavorare per una agenda politica europea che comprenda il sostegno, la promozione e il riconoscimento del volontariato e dei suoi differenti ruoli;**
- **Dimostrare e aumentare la consapevolezza sul bisogno di un'infrastruttura del volontariato a livello locale, regionale, nazionale ed europeo che includa una struttura legale per prevedere il diritto delle persone alla partecipazione nella società attraverso il volontariato in tutte le fasi della vita;**
- **Lavorare per uno scambio tra i governi che riguardi le politiche sul volontariato e per definire gli elementi di un ambiente favorevole tale che possa permettere al volontariato di prosperare in tutti i paesi europei.**